

Eileen Gray creò una casa per se stessa. Ne venne fuori un capolavoro.

E.1027

EILEEN GRAY E LA CASA SUL MARE



NATALIE RADMALL-QUIRKE • CHARLES MORILLON • AXEL MOUSTACHE • VERA FLÖCK

Un film scritto e diretto da BEATRICE MINGER • Co-Diretto da CHRISTOPH SCHAUB

DAS KOLLEKTIV FÜR AUDIOVISUELLE WERKE GMBH • SOAP FACTORY GMBH. Presentato in Co-Produzione con SRF / RTS / SRG SSR con la partecipazione di ARTE G.E.I.E. con il supporto di FEDERAL OFFICE OF CULTURE (FOC) • SWISSLOS-FONDS BASEL-STADT • SWISSLOS-FONDS BASEL-LANDSCHAFT • ZÜRCHER FILMSTIFTUNG CULTURAL FOUNDATION SUISSIMAGE • ERNST GOEHNER STIFTUNG • BASLER STIFTUNG BAU UND KULTUR • FUNDATION SUISA • G+B SCHWYZER STIFTUNG • VITRA DESIGN FOUNDATION. Prodotto dalla famiglia TANNEN CRISTO SSR. Sceneggiato NINA MÄGER. Montaggio FRANK SOTO MALLER. Musiche PETER SCHREIER. Sounddesign DANIEL KIM. Colonna sonora PETER SCHREIER. Sono MARILYN ROSE. Colorgrading GUANES RUI CHANG. Costumi SOPHIE KEBLE. Make-Up MARIANA AGUI. Coreografia SALOMÉ SCHNEIDER. Art Direction SARAH LANGE. Sales National Salespoint SRF/RTS Communication SRS AUSSTREICHER • BAPTISTE PLANCHÉ • STEVEN ARZELS. SRS SSR National Coordinator SVEN WÄLTJ. Produzioni executive REGULA HELLER • ANTONETTE & KASPAR MÜLLER-HELM • ELLEN & MICHAEL RINGER • ANNETTE WEINHEIL. Prodotto da PHILIPPE LANGE. Co-prodotto da FRANK MATTER. Co-diretto da CHRISTOPH SCHAUB. Scritto e diretto da BEATRICE MINGER. 0000-0000-ATZB-0000-3-0000-0000-5 © Das Kollektiv für Audiovisuelle Werke GmbH, Soap Factory GmbH.



E.1027

EILEEN GRAY E LA CASA SUL MARE

Regia di Beatrice Minger
Co-regia di Christoph Schaub
Scritto da Beatrice Minger
in collaborazione con
Christoph Schaub

SVIZZERA 2024
89 MIN, COLORE
FORMATO: 1.6:1 / 1.33:1, SUONO: 5.1

DAS KOLLEKTIV FÜR AUDIOVISUELLE WERKE GMBH
• **SOAP FACTORY GMBH**

Presentano in Co-Produzione con
SRF / RTS / SRG SSR
Con la partecipazione di
ARTE G.E.I.E.

Con il supporto di
FEDERAL OFFICE OF CULTURE (FOC) • SWISSLOS-FONDS BASEL-STADT • SWISSLOS-FONDS BASEL-LANDSCHAFT
• ZÜRCHER FILMSTIFTUNG CULTURAL FOUNDATION SUISSIMAGE
• ERNST GOEHNER STIFTUNG • BASLER STIFTUNG BAU UND KULTUR
• FONDATION SUISA • G+B SCHWYZER STIFTUNG
• VITRA DESIGN FOUNDATION

DISTRIBUITO DA TRENT FILM



SINOSSI BREVE

Costruì una casa per sé stessa.

E si rivelò un capolavoro.

Nel 1929 la designer irlandese Eileen Gray realizza in Costa Azzurra un rifugio modernista, intimo e radicale. La sua prima architettura, battezzata E.1027, nasce dall'intreccio delle sue iniziali con quelle di Jean Badovici, con cui la progetta. Quando Le Corbusier scopre la villa, ne rimane affascinato fino all'ossessione: dipinge murali sulle pareti senza permesso e ne pubblica le immagini. Gray definisce quei gesti un atto di vandalismo e chiede che vengano rimossi. Lui ignora la richiesta e costruisce il suo Cabanon proprio alle spalle della casa, imponendo la propria presenza sul luogo fino a oggi.

La storia di una lotta fra la forza dell'espressione femminile e il desiderio maschile di controllarla.

IL FILM

E.1027 - Eileen Gray e la casa sul mare è un viaggio cinematografico nell'immaginario di Eileen Gray. Il film ricostruisce la storia drammatica di una delle designer più influenti del Novecento e della sua straordinaria casa sul Mediterraneo. Le linee, i colori e le forme che hanno reso iconica la sua opera diventano parte integrante della narrazione, restituendo il ritratto di un'artista brillante che trascorse gran parte della vita nell'ombra dei colleghi uomini.

Considerata tra le prime architetture della modernità, Gray progettò arredi e oggetti oggi rarissimi e ricercatissimi. In E.1027 curò ogni dettaglio: spazi, mobili, materiali, soluzioni d'uso. Le sue opere sono oggi conservate in musei e collezioni di tutto il mondo.

FILM LOCATIONS

Le riprese si sono svolte nella vera E.1027, a Roquebrune Cap Martin (Francia), oltre che a Basilea (Svizzera), Vézelay e Parigi. Ulteriori immagini architettoniche sono state riprese nei Paesi Bassi e in Germania.



IL LAVORO DI EILEEN GRAY

Eileen Gray nasce nel 1878 in una famiglia aristocratica della contea di Wexford, in Irlanda, ultima di cinque figli. La madre, eccentrica e anticonformista, amava le competizioni equestri e sposò un pittore per provocare la propria famiglia. Gray fu tra le prime donne ad accedere alla Slade School of Art di Londra, per poi trasferirsi a Parigi, cuore pulsante dell'avanguardia degli anni Venti. Riservata e sensibile, trovava nella solitudine del suo appartamento in Rue Bonaparte lo spazio ideale per creare opere visionarie e coraggiose, in anticipo sui tempi.

In ogni scelta, Gray rimase una non conformista, preferendo la libertà artistica alle convenzioni sociali o sentimentali. A Parigi frequentò un ambiente cosmopolita, spesso vicino a artiste che si identificavano come “sapphistes”. Non credeva nel matrimonio e condivise la vita solo con pochi amori.

Pur collaborando talvolta con altri artisti, Gray costruiva sempre i propri prototipi, modellandoli fino alla perfezione. Era ambivalente verso la visibilità pubblica e spesso non partecipava alle sue stesse inaugurazioni. Nel 1922 aprì la galleria Jean Désert, frequentata da artisti, scrittori e membri dell'alta società. Non si definiva designer: sulle sue carte da visita elencava semplicemente i tipi di oggetti che creava — paraventi laccati, mobili, lampade, tappeti, decorazioni d'interni. Nel 1923 progettò il Boudoir de Monte Carlo per il XIV Salon des artistes décorateurs. La critica reagì con diffidenza alla fusione di elementi decorativi e modernisti, ferendola profondamente.

Negli anni Venti conobbe Jean Badovici, fondatore della rivista *L'Architecture Vivante*, figura centrale dell'architettura moderna. Il loro rapporto, intellettuale e affettivo, resta enigmatico. Insieme scrissero l'importante saggio “From Eclecticism to Doubt” (1929), in cui Gray critica apertamente il modernismo dominante e propone una visione alternativa dell'abitare.

La villa E.1027 nasce dalla loro collaborazione, ma porta in modo inequivocabile la firma di Gray. Il nome stesso — E per Eileen, 10 per la J di Jean, 2 per Badovici, 7 per Gray — riflette la complessità del loro legame. La casa è un organismo sensibile, un modello di modernità poetica.

Il primo contatto con Le Corbusier avvenne tramite Badovici. Pur stimandosi a distanza, i rapporti rimasero freddi. Nel 1937/38, dopo che Gray aveva lasciato la villa, Le Corbusier dipinse grandi murali sulle pareti interne ed esterne senza informarla. Nel 1952 costruì il suo Cabanon proprio accanto alla casa, alterando per sempre la percezione del luogo.

Nel 1931 Gray lasciò E.1027 e si ritirò dalla vita pubblica. A 54 anni sentiva il bisogno di solitudine, che trovò nella sua seconda casa, Tempe à Pailla, sulle colline di Castellar. Più piccola ma ancora più sofisticata. Dopo un intervento agli occhi si trasferì a Saint Tropez, restaurando un'antica casa vinicola.

Tra il 1956 e il 1975 raccolse i suoi progetti in un portfolio: fotografie, schizzi, piante, sezioni. Mise in evidenza i mobili laccati, la galleria Jean Désert, E.1027 e Tempe à Pailla, oltre a numerosi progetti mai realizzati. Escluse invece pittura e fotografia, il suo mondo più intimo.

Prima del 1968 era quasi scomparsa dalla scena pubblica. Fu riscoperta grazie a un articolo su E.1027 e celebrata come pioniera della modernità. Morì nel 1976, a 98 anni, chiedendo alla nipote di distruggere tutta la sua corrispondenza privata. Voleva che restasse solo la sua opera.



NOTA DELLA REGISTA – BEATRICE MINGER (Regista/Sceneggiatrice)

Al centro di questo film c'è un conflitto irrisolto. Si potrebbe sostenere che Le Corbusier non abbia fatto nulla di “sbagliato”: quando arrivò, Eileen Gray non viveva più nella casa, e Jean Badovici gli diede il permesso di dipingere i murali. Ma è accettabile appropriarsi della visione artistica di un'altra persona? Per me, no. Da questa inquietudine è nato il film.

La violazione non riguarda solo le pareti bianche di una casa. All'inizio del Novecento, le artiste erano confinate agli spazi interni — arredi, decorazione, pittura, scrittura. Gray infranse quel limite entrando nel territorio maschile dell'architettura. Le Corbusier, il “Zeus” del modernismo francese, reagì cercando di ricondurla al suo posto.

Oltre alle questioni di genere, si tratta di uno scontro tra visioni del mondo. Le Corbusier incarnava il mito del genio maschile, competitivo e abilissimo nel promuovere sé stesso. Gray era l'opposto: un'artista inquieta, introspettiva, che si percepiva più come un medium che come una creatrice. Scelse sempre la libertà artistica al posto del potere o dello status. Le Corbusier non si appropriò della sua casa perché lei era una donna, ma perché non sopportava la sua prospettiva diversa — la sua sensibilità, la sua forza, la sua libertà.

Ancora oggi studiosi e restauratori discutono su responsabilità e paternità. La stessa ristrutturazione della villa è stata segnata da visioni opposte. Oggi E.1027 è un museo aperto al pubblico, dove queste due letture convivono e si confrontano. Il dibattito continua.

NOTE DI CHRISTOPH SCHAUB (Co-regista e co-sceneggiatore)

Prima di lavorare con Beatrice a questo progetto, avevo già realizzato diversi film sull'architettura, con stili e temi molto diversi. Ma Eileen Gray e la sua casa hanno aperto un territorio nuovo: arte, architettura, storia, personalità — un insieme ricchissimo.

Gray dovette affermarsi come una delle prime architetture in un mondo dominato dagli uomini. Portò una voce femminile nel dibattito modernista. L'interesse di Le Corbusier per la sua casa generò una storia emotiva, quasi un dramma. Per raccontarla abbiamo scelto un approccio radicale: niente interviste, niente esperti, niente ricerca della "verità" documentaria.

Abbiamo preferito l'astrazione: creare uno spazio cinematografico dove emozioni e domande potessero emergere. Un luogo in cui anche Eileen Gray potesse interrogare sé stessa. È stato un viaggio impegnativo, ma estremamente stimolante.

DOCUMENTARIO IBRIDO E LINGUAGGIO VISIVO

«Le formule non contano», diceva Eileen Gray. «La vita è tutto. E la vita è insieme mente e cuore.»

In *E.1027 – Eileen Gray e la casa sul mare* abbiamo cercato un linguaggio visivo capace di rendere giustizia a un'artista enigmatica, complessa e luminosa. Volevamo esplorare lo spazio architettonico e il genere, il conflitto tra punti di vista, il confine tra documentario e finzione.

La voce interiore di Gray guida un percorso che attraversa spazi astratti, ambienti di studio e infine la casa reale. Il materiale d'archivio offre il contesto storico, fino all'unica intervista filmata di Gray, realizzata dalla TV irlandese nel 1975. Montaggio, musica e sound design intrecciano questi livelli in un mosaico di prospettive.

Abbiamo scelto attori per dare corpo ai tre protagonisti. Natalie Radmall Quirke, attrice irlandese perfettamente bilingue, ci è sembrata capace di cogliere l'essenza di Gray senza imitarla. Axel Moustache (Badovici) e Charles Morillon (Le Corbusier) completano il triangolo.

Il film nasce da un lungo lavoro documentario: ricerche, dialoghi con esperti, numerose visite alla villa. Distruggendo la sua corrispondenza privata, Gray ci ha lasciato un messaggio chiaro: parlare di lei attraverso la sua opera. Ma ha lasciato anche uno spazio di immaginazione. Abbiamo cercato di abitarlo senza tradire la sua complessità.

Testo: **Beatrice Minger & Christoph Schaub**

BIOGRAFIA/FILMOGRAFIA - BEATRICE MINGER

BEATRICE MINGER (1980) è sceneggiatrice e regista, vive e lavora a Zurigo. Ha studiato cinema, germanistica e storia moderna a Zurigo, Berlino e Losanna. Dopo gli studi ha lavorato come aiuto regia e script supervisor su diversi progetti, iniziando parallelamente a dirigere cortometraggi e videoclip. Nel 2018 pubblica il libro d'arte *HIER SASS ER*.

I suoi corti *LOVE A LITTLE* (2018) e *I FEEL MORE LIKE A STRANGER* (2021) sono stati selezionati in numerosi festival internazionali di cortometraggi. Il documentario ibrido per il cinema *E.1027 – Eileen Gray e la casa sul mare* (2024) è il suo esordio nel lungometraggio. Il suo primo film di finzione a lunga durata, *UNDERCURRENTS*, è attualmente in sviluppo.

FILMOGRAPHY AS WRITER & DIRECTOR

2024 *E.1027 – EILEEN GRAY E LA CASA SUL MARE* (documentario ibrido) 89' Co-Regia: Christoph Schaub

2021 *I FEEL MORE LIKE A STRANGER* (fiction) 9'

2018 *LOVE A LITTLE* (fiction) 19'

2012 *ACTUALLY, I'M FINE* (documentario) 12'

2008 *UNDER PRESSURE* (fiction) 9'

BIOGRAFIA / FILMOGRAFIA – CHRISTOPH SCHAUB

CHRISTOPH SCHAUB nasce nel 1958 a Zurigo, in Svizzera. Abbandona gli studi di germanistica per dedicarsi al cinema come autodidatta. Realizza sia documentari che film di finzione; molti dei suoi lungometraggi hanno ottenuto premi nazionali e internazionali e un ampio successo di pubblico. Tra i titoli più noti: STILLE LIEBE, JEUNE HOMME, HAPPY NEW YEAR, GIULIAS VERSCHWINDEN.

Parallelamente, Schaub firma numerosi documentari dedicati all'architettura e allo spazio urbano, tra cui IL GIRASOLE – una casa vicino a Verona, BIRD'S NEST – Herzog & De Meuron in China, ARCHITECTURE OF INFINITY. Le sue opere sono state distribuite e riconosciute a livello internazionale da pubblico e critica.

È membro della Swiss Film Academy, della European Film Academy (EFA) e dell'Asian Pacific Screen Academy (APSA).

FILMOGRAFIA (SELEZIONE)

2024 E.1027 – EILEEN GRAY E LA CASA SUL MARE (documentario ibrido) 89' Regia: Beatrice Minger, Co-Regia: Christoph Schaub

2018 Architecture of Infinity (Lungometraggio documentario)

85' 2018 Amur senza fin (lungometraggio di finzione) 90'

2015 Stöffitown (lungometraggio di finzione) 92'

2014 Millions can walk (Lungometraggio documentario) 90' with Kamal

Musale 2012 Nachtlärm - Lullaby Ride (lungometraggio di finzione) 92'

2009 Giulias Verschwinden - Giulia's disappearance (feature film) 89'

2008 Bird's Nest – Herzog & De Meuron In China (Lungometraggio documentario) 88' with Michael

Schindhelm 2008 Happy New Year (lungometraggio di finzione) 94'

2007 Brasilia - Utopie Der Moderne (TV film) 26'

2006 Jeune Homme (lungometraggio di finzione) 98'

2004 Sternenbergr (lungometraggio di finzione) 88'

2001 Stille Liebe - Secret Love (lungometraggio di finzione) 92'

1996 Lieu, Funcziun e Furma - L'Architettura da Gion A. Caminada e P. Zumthor (Lungometraggio documentario) video, 24'

1995 Il Girasole - a house near Verona (Cortometraggio documentario) 17' with Marcel Meili 1992 Am Ende Der Nacht - At the End of the Night (lungometraggio di finzione) 88'

1987 Wendel (lungometraggio di finzione) 60'

1989 Dreissig Jahre - Thirty Years (lungometraggio di finzione) 35mm, 88'



CREDITS

Regia di BEATRICE MINGER
 Co-regia di CHRISTOPH SCHAUB
 Scritto da BEATRICE MINGER in collaboration with CHRISTOPH SCHAUB
 Fotografia RAMÓN GIGER SCS
 Scenografia NINA MADER
 Montaggio GION-RETO KILLIAS
 Musica PETER SCHERER
 Mix Sonoro DANIEL HOBI
 Gaffer PETER DEMMER
 Suono in presa diretta MATHIAS HEFEL
 Colore HANNES RÜTTIMANN
 Costumi SOPHIE REBLE
 Trucco MARINA AEBI
 Coreografie SALOME SCHNEEBELI
 Commissaria ARTE SABINE LANGE
 Commissari
 televisione Svizzera SRF/RTS URS AUGSTBURGER • BAPTISTE PLANCHE • STEVEN ARTELS
 Coordinatore nazionale SRG SSR SVEN WÄLTI
 Produttori esecutivi REGULA KELLER • ANTOINETTE & KASPAR MÜLLER-BLUM • ELLEN & MICHAEL RINGIER • ANNETTE WERENFELS

 Prodotto da PHILIP DELAQUIS
 Co-Prodotto da FRANK MATTER

CAST

Natalie Radmall-Quirke EILEEN GRAY
 Axel Moustache JEAN BADOVICI
 Charles Morillon LE CORBUSIER
 Vera Flück LOUISE

DISTRIBUZIONE ITALIANA:

Trent Film

**CONTATTI**

Trent Film s.r.l.s

Viale della Navigazione Interna, 51/B - 35129 - Padova (PD)

Italy Phone: + 39 049 490 6386 // Mobile +39 349 3239891

E-mail: direzione@trentfilm.it - info@trentfilm.it

<https://www.trentfilm.it>

<https://www.facebook.com/trentfilm.it/>

UFFICIO STAMPA DI MILLA MACCHIAVELLI

Ilaria Di Milla 3493554470 ilariadimilla@gmail.com

Deborah Macchiavelli 3335224413 macchiavellideborah@gmail.com